

drisio (1), quando questo, rispondendo ai tentativi di svalutazione dell'antica Aquileia come metropoli, fatti da Scipione Maffei, esalta con una apologia di Aquileia (2), i meriti del Bertoli come ricercatore. Anzi molto avanti la pubblicazione del primo volume delle *Antichità di Aquileia* già appare da scritti di altri autori la presenza e l'opera del dotto canonico di Aquileia; cito tra gli altri lo studio che l'arcivescovo Giusto Fontanini dedicò alla epigrafe di santa Colomba (3), scoperta in Osoppo e ben nota al Bertoli, epigrafe che dà modo all'autore di commentare un periodo della vita di Aquileia tra il IV e il V secolo. Tale commentario è forse l'unico saggio stampato (4) che ci rimane ad attestare le cure che anche il Fontanini aveva dedicato ad Aquileia, e che vengono confermate dai suoi manoscritti inediti (5), nei quali egli

(1) *Apologia per l'antico stato e condizione della famosa Aquileia di NICOLÒ MADRISIO*, Udine, Fongarino, 1721; il libro è dedicato al patriarca Dionisio Delfino perchè forse sosteneva gli antichi diritti; l'A. tutto compreso del suo scopo apologetico si attarda solo intorno ai particolari che giovano al suo assunto: p. es. le lodi di Aquileia che si leggono negli scrittori, la sua qualità di capitale amministrativa, l'esistenza della zecca, la designazione come meta di propaganda di S. Marco; il lavoro allude alle raccolte epigrafiche Grimani a Venezia e Gorgo a Udine, e riporta una quindicina di epigrafi « ultimamente scoperte o emendate » e cioè *IG. XIV, 2348; IL. V, 745; 737 ecc.*

(2) P. 11.

(3) *Di Santa Colomba vergine sacra della città d'Aquileia in tempo del pontefice san Leone Magno e d'Attila, re degli Unni*; commentario scritto da mons. GIUSTO FONTANINI, arciv. d'Ancira, Roma, Bernabò, 1726; noto l'acceso alla consacrazione di S. Colomba in Aquileia per opera di S. Valeriano (p. 52), la sua fuga alla venuta di Attila (p. 80) nel luogo forte di Osoppo dove sarebbe morto. Nel medesimo anno 1726 si ha ricordo specifico di ritrovamenti fatti al ponte di Monastero di iscrizioni funebri e di una dedicatoria a Beleno: *IL. V, 861, 862, 867, 993, 1078, 1235*; nel 1731 sarebbe stato trovato in *hortis Monasterii, IL. V, 769*; nel 1736 a S. Canziano, *IL. V, 1072* (cfr. PAIS 1119).

(4) Cfr. MOMMSEN in *IL. V, 1 p. 80 n. XVIII e PAIS, p. 14*. Conosco nella Marciana di Venezia: il ms. *Cl. lat. XIV, 49* (= 4270) appartenuto al Fontanini e che contiene (ff. 70-79) l'epistola di Jacobo da Udine, l'epistola (ff. 276-7) di Ciriaco d'Ancona al Mediarota, e l'iscrizione (f. 156) *IL. V, 7990*; il ms. *Cl. lat. XIV, 28* (= 4699) che contiene una grande raccolta di scritti storici Forogiuliesi fatti appunto dal Fontanini; vedi fra l'altro a f. 580 le iscrizioni *IL. V, 916 e 2307* (Chioggia); cfr. pure *Cl. lat. XIV, 45* (= 4595) che ha la data del 1730.

(5) L'iscrizione oggi murata sulla scala del Museo con cui si saluta